

# L'OGLIASTRA

ATTUALITÀ E CULTURA  
NELLA DIOCESI DI LANUSEI

GIUGNO 2015  
numero 6



Laudato sii...  
Salvaguardiamo  
la bellezza

C'era una volta  
un treno in Ogliastro  
e Barbagia

Baunei  
Sospesa tra cielo,  
terra e mare

## L'OGLIASTRA

ATTUALITÀ E CULTURA  
NELLA DIOCESI DI LANUSEI

Anno 34 | Giugno 2015/n. 6  
una copia 1,50 euro

Direttore responsabile  
**Tonino Loddo**  
direttore@ogliastroweb.it

Progetto grafico  
**Aurelio Candido**

Redazione  
**Filippo Corrias**  
**Claudia Carta**  
**Augusta Cabras**  
**M. Franca Campus**

Amministrazione  
**Pietrina Comida**  
**Sandra Micheli**

Segreteria  
**Alessandra Corda**  
**Carla Usal**

Redazione  
e Amministrazione  
via Roma, 108  
08045 Lanusei  
tel. 0782 482213  
fax 0782 482214  
www.ogliastroweb.it  
redazione@ogliastroweb.it  
Conto corrente postale  
n. 10118081

Abbonamento annuo  
ordinario euro 15,00  
sostenitore euro 20,00  
benemerito euro 100,00  
estero (via aerea) euro 35,00

Autorizz. Trib. Lanusei  
n. 23 del 16/6/1982

Editore e Proprietario  
Diocesi di Lanusei  
Via Roma 102  
08045 Lanusei

Stampa  
Grafiche Pilia srl  
Zona Industriale  
Baccasara  
08048 Tortolì (OG)  
tel 0782 623475  
fax 0782 624538  
www.grafichepilia.it

FCS  
Membro della  
Federazione Italiana  
Settimanali Cattolici

USP  
Associato all'Unione Stampa  
Periodica Italiana

# sommario

## L'OGLIASTRA

### Editoriale

1 Ma davvero ci salverà la bellezza? *di Tonino Loddo*

### Ecclesia

3 Non vogliamo rinunciare alle famiglie! *di Antonello Mura*

4 "Chiamati a consolare il popolo di Dio" *di Filippo Corrias*

12 Il familiare del clero nel tempo  
della secolarizzazione *di Margherita Meloni*

13 L'arte illumina la fede da mezzo millennio *di Tonino Cabizzosu*

26 Baumela. Per un eccezionale tempo estate *di Barbara Murru*

38 2 giugno. Famiglie in festa *di Josè e Lucia Pisu*

39 La festa dei popoli e dei mille colori

44 Rendiconto 8xmille per l'anno 2014

46 Il Rinnovo nello Spirito Santo *di Anna Maria Piga*

48 L'agenda del Vescovo e della Comunità

### La Parola e la vita

8 La torre di Babele tra mito e teologia *di Giovanni Deiana*

10 A sua immagine *di Antonio L. Fanni*

11 Corpus Domini *di Luca Fadda*

### Dossier/Bellezza

16 Lasciarsi educare dalla bellezza *di Augusta Cabras*

18 Il Cantico della Natura di Pinuccio Sciola *di Augusta Cabras*

23 Tra natura e cultura. Scoprire la bellezza *di Nanni Mereu*

24 Camera oscura *di Pietro Basoccu*

### Attualità

5 Quando l'Ogliastro viaggiava in treno *di M. Franca Campus*

6 Il treno delle meraviglie *di M. Franca Campus*

7 Un'occasione mancata *di M. Franca Campus*

14 AAA. Accoglienza. Attenzione. Amore.  
Osini e i suoi anziani *di Claudia Carta*

27 Tra i giovani schiavi italiani in Australia *di Michele Muggianu*

28 Il flusso metamorfico di Rosa Todde *di Alessandra Secci*

40 Non tutto ma di tutto

45 Due donne arabe sono sante *di Giusy Mameli*

47 Il biliardo. Un gioco tra fisica e geometria

### Primo piano | Baunei

30 Un dono del mare e un dono del cielo *di Fabiana Carta*

32 I cinque sensi della bellezza *di Simona Incoltu*

34 Le chiese campestri.  
Un itinerario tra arte e fede *di Alessandra Secci*

36 Una comunità parrocchiale  
disponibile ed entusiasta *di Piergiorgio Pisu*

## Il Cantico della Natura di Pinuccio Sciola

di Augusta Cabras

**A**rrivo a San Sperate in un pomeriggio autunnale di fine maggio. Attraverso le vie di un paese museo che ad ogni angolo rivela e regala forme e colori. Qui tutti sanno dove abita il maestro. Sono nelle vicinanze della casa-laboratorio di Pinuccio Sciola e una signora gentilissima, a cui ho chiesto aiuto per non sbagliare strada mi risponde: «Vada ancora avanti, troverà un portone sempre aperto». Mentre percorro quei pochi metri che mi separano da quel portone, penso al sempre aperto e sorrido. In quelle poche parole l'intuizione di quella che poi si rivelerà una certezza. Ossia l'esistenza di un legame profondo tra Sciola e il suo paese e la totale assenza di barriere tra il mondo e la sua arte.

Pinuccio Sciola si presenta con la sua semplicità, nella sua mano che stringe la mia in un saluto accogliente, c'è la polvere e il segno del suo lavoro costante sulla pietra. I suoi occhi azzurri come il mare riflettono gioia. Nel suo cortile, attraversato e ornato dalle sue sculture di ieri e di oggi, passeggia stupita una coppia di turisti olandesi. Lui li accompagna con lo sguardo e li invita ad ascoltare. Invita anche me e la mia amica. Siamo lì solo da alcuni minuti e il maestro già ci regala la musica delle sue pietre. Si strofina le mani in un gesto che si fa preghiera di purificazione, gesto di preparazione ad un contatto speciale con una materia speciale, sacra. Chiude gli occhi, inizia dolcemente ad accarezzare una pietra chiara a cui ha dato forma e da lì nasce qualcosa che emoziona. Non so cos'è, qual è il senso, se ha una direzione. Lo ascolto e lo respiro. L'unica cosa che penso, nell'emozione, è che è un suono che arriva da lontano. È la prima volta che lo sento. O forse no. Mi stupisco della generosità di cui è ricco questo gesto, della condivisione di un tempo che sembra sospeso tra sonorità speciali.

**Lei da sempre ha voluto condividere le sue conoscenze e la sua arte.**

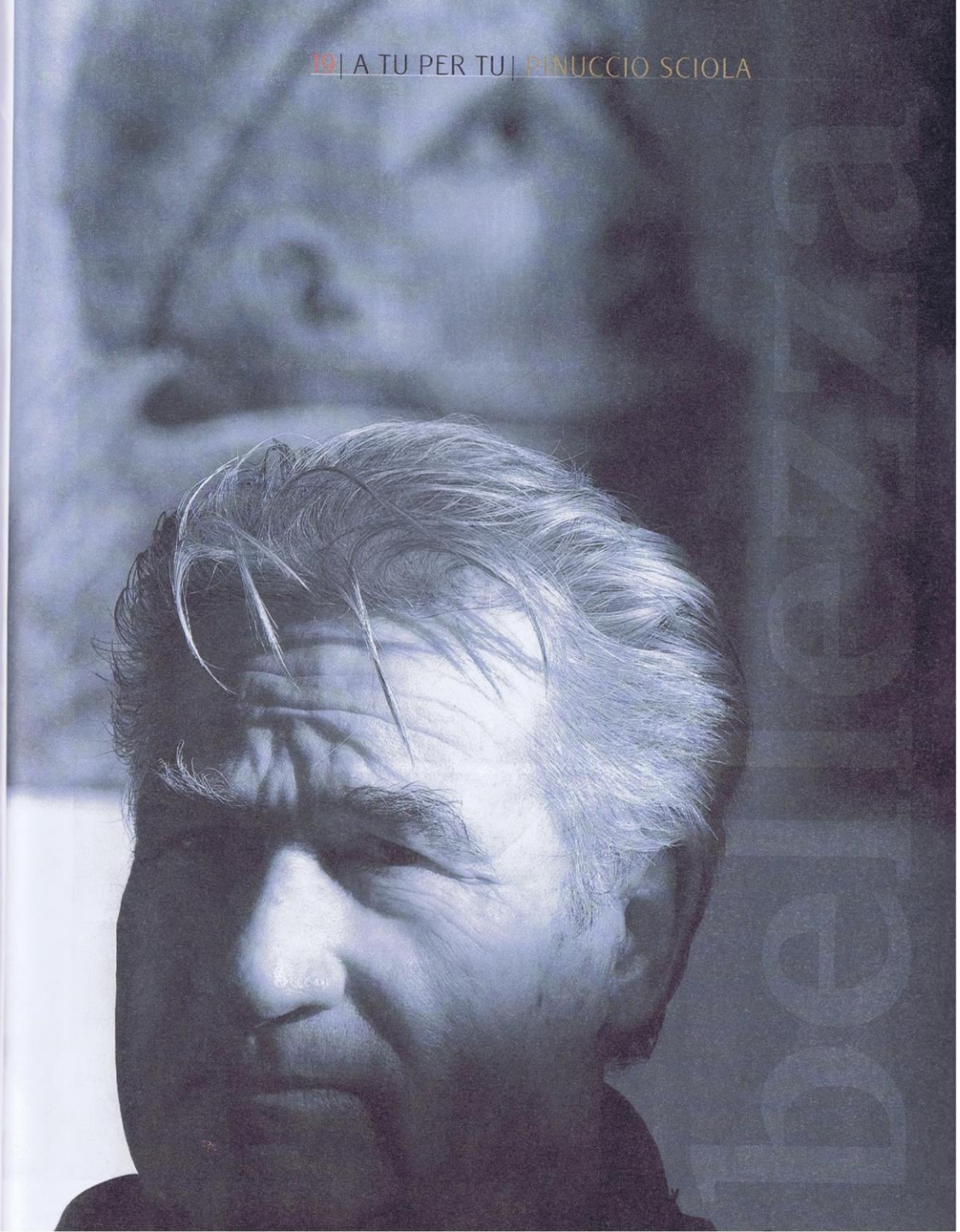
È stato naturale. È stato vitale. Sono andato via dalla Sardegna dopo aver frequentato, grazie ad una borsa di studio, il Liceo Artistico. Mi avevano offerto la possibilità di insegnare. Ci ho pensato due giorni, il terzo ero già sulla nave. Avevo bisogno di conoscere, di andare, cercare. Dopo la scuola sapevo meno di quando avevo iniziato.

**Socraticamente, la conoscenza aveva aperto la voglia di conoscere, la consapevolezza di sapere di non sapere e la convinzione che c'è sempre da imparare.**

Certo! Chi non si confronta con gli altri, chi non si apre, chi non instaura relazioni è un uomo morto. Quando sono rientrato in Sardegna, dopo anni a Firenze, Salisburgo, Parigi e Madrid, a San Sperate ho ritrovato i miei amici di sempre. Quelli con cui negli anni precedenti aravo e zappavo. Mi rendevo conto del divario culturale che cresceva tra me, sempre in giro per il mondo e loro. Ho voluto fin da subito condividere la mia passione, la mia voglia d'arte e di bellezza coinvolgendoli in un'iniziativa comunitaria. Così mi sono caricato in spalla una pompa di calce e ho iniziato a dare il bianco ai muri del paese per realizzare subito dopo le prime pitture murali. È stato un momento straordinario di condivisione. Ovviamente non mi sono fermato e ho invitato altri artisti a collaborare. Sempre nell'ottica dello scambio che arricchisce.

**E le vie del paese museo hanno, dal 1968, murales, installazioni, strade colorate, il grigio delle serrande dei negozi trasformati dai colori di Mondrian, in una sintesi di arte e bellezza. Cosa è per Sciola la Bellezza?**

La bellezza è qualcosa di straordinario e di non definibile. È ciò che genera un'emozione. E questo è quello che deve fare, per me, l'opera d'arte. Deve regalare emozioni. Spesso, quando faccio ascoltare i suoni delle pietre, le persone si emozionano fino a commuoversi. Ma non è solo l'opera d'arte a creare emozioni. Ognuno di noi, nella sua unicità, è un'opera d'arte. E ognuno di noi, con un gesto, un sorriso, uno sguardo, un abbraccio può creare emozione. Invece spesso ci perdiamo in pensieri inutili, ci evitiamo, neanche ci sfioriamo.



Lei spesso, nelle Università o nei Centri d'Arte, incontra i giovani. Come reagiscono di fronte alla sua arte?

Un po' di tempo fa, ho fatto ascoltare le sonorità delle mie pietre ad un pubblico di oltre duecento ragazzi. Hanno ascoltato in un silenzio quasi irreali. Gli organizzatori mi hanno detto che non era mai successo prima. Ai ragazzi è necessario proporre idee ed eventi di valore. Vanno educati a questo ed è per questo che bisogna puntare in alto. I ragazzi sono più sensibili e intelligenti di quanto viene comunemente detto.

*Mentre parla e racconta della sua vita, tra viaggi, lavoro, studio, incontri speciali ed esperienze incredibili, accarezza le sue sculture con la tenerezza e l'attenzione che si riserva ai bambini.*

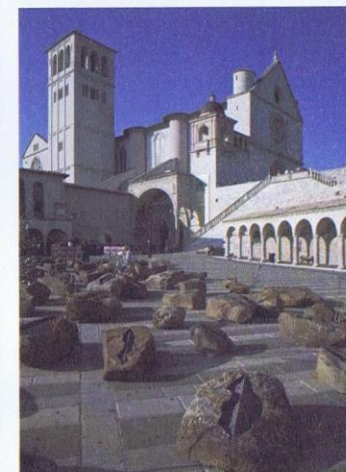
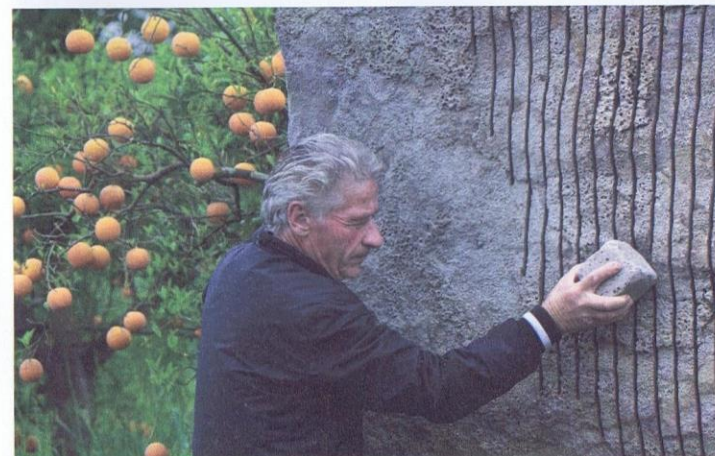
In tutti i libri e in tutte le parti del mondo si è sempre detto che la pietra è dura, rigida, muta, sorda e insensibile. E che il suono arriva solo se la si percuote. Questo è un errore enorme. Perché in questo modo si sente solo il suono derivato dal colpo sulla materia. Io con la mia scultura smentisco queste affermazioni. Io ribalto sia il gesto che il linguaggio. Permetto che i suoni escano, si liberino, non con la percussione ma con la carezza. Non sono io che li creo i suoni, loro sono lì da un tempo lontanissimo.

Da dove nasce questa intuizione? Ha ricercato il suono nella pietra?

Da piccolo quando picchiavo le pietre con scalpello e martello, a pietre diverse corrispondevano suoni diversi. Io registravo con la mente. Dopo varie esperienze in giro per il mondo, tornando in Sardegna, ho iniziato a lavorare diversi tipi di pietre. E ancora da pietre diverse, suoni differenti...

*Sciola compie una rivoluzione Copernicana nell'ambito della scultura. Attraverso tagli e incisioni sulla pietra, crea spazi e vuoti, da cui si sprigionano sonorità impresse da tempi immemori. La pietra con l'intervento dell'artista diventa morbida, mobile, sonora. Nelle sue mani, le sezioni della pietra, diventano le corde di un'arpa. Dall'interno escono vibrazioni sonore che all'ascolto scavano nel profondo. Forse cercano il posto dove tornare. Dalla casa laboratorio, in un piacevole e interessante mosaico di foto, libri, disegni, ritagli di giornali, segni di incontri e confronti, sculture e pietre, ci spostiamo nel Giardino Sonoro. Qui si presentano nella loro maestosità le sculture più grandi, collocate in perfetta armonia con la natura, tra alberi da frutto e altra vegetazione. Lo stupore è grande per queste pietre straordinarie che offrono agli occhi bellezza e forza. Mentre ci muoviamo tra queste sculture, senza nome e titolo, il maestro mi chiede di poggiare l'orecchio sul lato di una grande pietra scolpita mentre la mano poggia sul retro. Tagli verticali e orizzontali creano un effetto ottico quasi magico. Mi metto in ascolto mentre un plettro di pietra accarezza pieni e vuoti della materia. Chiudo gli occhi e mi lascio trasportare da un suono che mi immerge nell'acqua del mare, in un vortice dolce, mentre le vibrazioni dalla mano attraversano tutto il corpo. È una sensazione che mi lascia quasi senza fiato e che a malapena riesco a verbalizzare. Sciola mi guarda. Forse è la reazione più frequente. Sorride e mi spiega:*

Questa pietra è calcare. Il suo è un suono liquido. Il calcare altro non è che acqua fossilizzata e questa pietra ha in sé questa memoria. Così come il basalto ha le sonorità profonde della terra e del fuoco essendo una pietra vulcanica. Tutto sembra avere una logica. Tutto è chiaro. O quasi. Perché continua a rimanere un alone di magia e mistero. Quel senso di Bellezza che io non riesco a spiegare. Lui invece continua a spiegare e raccontare con grande generosità. Spiega che il senso della sua arte e del suo lavoro è quello di riuscire a ristabilire un rapporto armonico con la Natura. Io parto dalla Natura, sono figlio della Pietra. Dobbiamo tornare ad avere rispetto della Natura superando il rapporto strumentale che è causa di violenza e di morte. *Continuiamo a camminare e osservo una pietra scura in cui è inciso un cerchio.*



#### CHI È | Pinuccio Sciola

Nasce a San Sperate il 15 marzo 1942 da una famiglia di contadini. Autodidatta, viene scoperto nel 1959 grazie ad una mostra concorso indetta alla Rinascente. Vince una borsa di studio per frequentare il Liceo artistico di Cagliari. Tra il 1961 e il 1962 compie numerosi viaggi-studio nelle più importanti città d'arte italiane. Nel 1964 frequenta il Magistero d'arte di Firenze e partecipa ad un corso di scultura a Salisburgo. Tre anni dopo vince una borsa di studio per un soggiorno in Spagna dove frequenta l'Università della Moncloa di Madrid. Nel 1968 inizia l'attività di muralista e progetta di trasformare il paese di San Sperate in "paese museo". L'iniziativa trova il sostegno di numerosi artisti italiani e stranieri. Nel 1973 l'UNESCO si interessa al paese di San Sperate e invita Pinuccio Sciola a recarsi in Messico. Durante questo soggiorno incontra il grande muralista David Alfaro Siqueiros dal quale attinge i segreti e il fascino della cultura pre-colombiana. Negli anni ottanta allestisce varie personali ed espone in numerose città italiane e straniere come Roma, Milano, Spoleto, Barcellona, Stoccarda, Parigi, Vienna ed altre. Dal 1990 al 1996 insegna scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Sassari. Nel 1996 la sua ricerca personale sulle pietre e la loro natura intrinseca, e le tecniche di incisione sperimentate lo portano verso una musicalità della pietra.

#### LA PIETRA

La pietra utilizzata da sempre come elemento sacrale, sia che provenga dal centro della terra sia che scenda dall'Universo, è ancora oggi la materia prima per tutta la tecnologia computerizzata. La silice è indispensabile per il funzionamento di qualsiasi microscopico chip. La pietra continua a raccontare ai più umili e agli scienziati, con la sua teatralità e le presenze inquietanti, la nascita di tutte le civiltà anche prima del tempo.

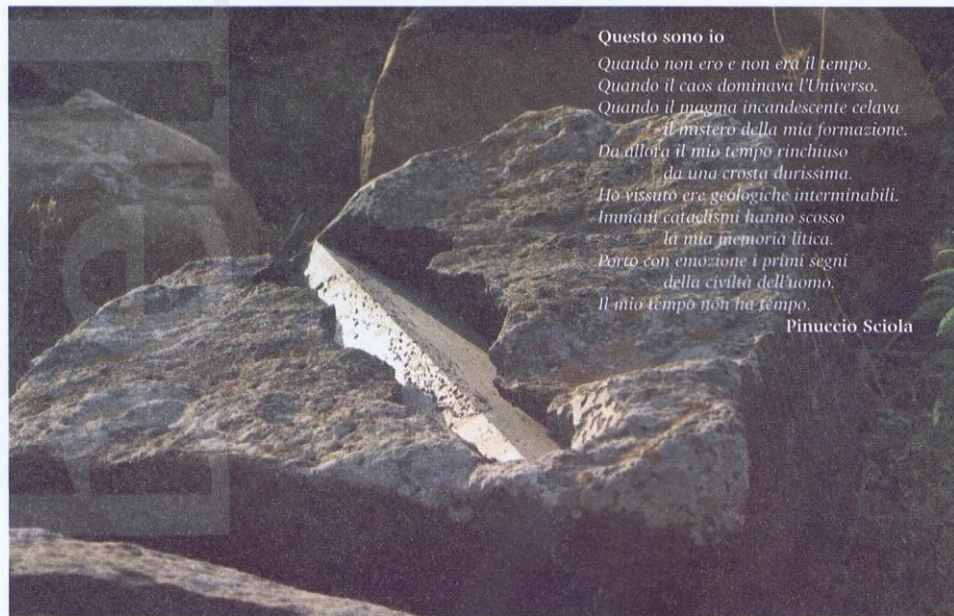
e  
z  
z  
a

*Forma, colore, riflessi mi fanno pensare a una porzione di cielo stellato. Il maestro sente le mie parole, conferma e aggiunge:*

Ho pensato spesso che le pietre che abbiamo su questa terra non siano nate solo dalla terra ma arrivino anche dal cielo. Ho immaginato spesso che al momento della formazione dell'Universo, qualche eruzione più forte di altre abbia scaraventato masse incandescenti nello spazio siderale e nella loro corsa abbia incastonato pezzi di stelle che ritrovo dentro le pietre.

*Ascolto affascinata. Penso che la sua sia arte e poesia che si realizza in un dialogo continuo con la Natura e con il mondo, con il cielo e con la terra. Dai suoni dell'Universo liberati dalle pietre ai Semi della pace da far germogliare, simbolo di vita e di speranza, connubio perfetto e ideale fra l'arte e la spiritualità.*

*L'arte di quest'artista è un compendio di creatività e genialità, profondità di pensiero e ampiezza di sguardo. Dopo averla incontrata cambi davvero il modo di guardare la Natura e le pietre.*



**Questo sono io**

Quando non ero e non era il tempo.  
Quando il caos dominava l'Universo.  
Quando il magma incandescente celava  
il mistero della mia formazione.  
Da allora il mio tempo rinchiuso  
da una crosta durissima.  
Ho vissuto ere geologiche interminabili.  
Immani cataclismi hanno scosso  
la mia memoria litica.  
Porto con emozione i primi segni  
della civiltà dell'uomo.  
Il mio tempo non ha tempo.

Pinuccio Sciola